



SEDE LEGALE:
via Calefati, 42
70121 Bari – Italy

SEDI OPERATIVE:
via Calefati, 42
70121 Bari – Italy
via Uffici del Vicario, 33
00185 Roma – Italy

P.IVA: 06133430725
REG. IMPRESE: CCIAA Bari
REA: 463996

TEL: +39 080 222 10 00
FAX: +39 080 222 09 50

MAIL: info@srstrade.it
SITO WEB: www.srstrade.it

Nota informativa

Accordi di programma sottoscritti dal Ministero dello Sviluppo Economico con le Regioni per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo (D.M. 1° aprile 2015)

FINALITÀ

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (MISE) del 1° aprile 2015 (di seguito *decreto*) ha definito il quadro normativo di riferimento per l'attuazione di interventi del Fondo per la crescita sostenibile a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero con le Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche.

L'obiettivo è sostenere la competitività di grandi imprese e di specifici territori attraverso il sostegno a processi di innovazione, ivi inclusi quelli relativi a cluster tecnologici, che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

RISORSE DISPONIBILI

Il *decreto* ha, in prima attuazione, destinato risorse del Fondo per la crescita sostenibile per 80 milioni di euro, che sono poi integrate dalle ulteriori risorse finanziarie comunitarie, nazionali, regionali e locali definite nei singoli Accordi di Programma.

CARATTERISTICHE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA

Gli Accordi di Programma devono possedere i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione delle amministrazioni pubbliche sottoscrittrici, con l'indicazione dei rispettivi impegni;
- il quadro finanziario dell'Accordo, che deve prevedere il *cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10%* del costo complessivo a carico della finanza pubblica;
- le imprese coinvolte nell'attuazione dell'Accordo, ovvero la procedura per la loro successiva individuazione;
- i termini per la realizzazione dell'Accordo;
- la misura e la forma delle agevolazioni come definite dal decreto (finanziamento agevolato e/o contributo diretto alla spesa)¹;
- l'importo minimo e massimo dei costi ammissibili dei progetti di ricerca e sviluppo, nei limiti comunque previsti dal decreto;
- l'istituzione di un Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi.

¹ Considerando anche le risorse finanziarie disponibili, e i limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabilite dagli articoli 4 e 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014.



ITER DI SELEZIONE DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI ACCORDI²

Il presupposto necessario per il perfezionamento dell'Accordo è la volontà delle parti pubbliche contraenti di istituire un apposito canale di finanziamento.

A tal fine è necessario che le iniziative da finanziare presentino carattere strategico con rilevanti impatti sul territorio interessato.

La natura principalmente negoziale dei rapporti intercorrenti tra i soggetti sottoscrittori degli Accordi dà luogo a un procedimento di selezione o di vero e proprio *scouting* dei progetti da finanziare.

Le relative proposte progettuali possono provenire da una molteplicità di fonti e, in particolare, dai numerosi tavoli aperti presso il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni per la soluzione di problemi connessi alla crisi o alla riorganizzazione di imprese e comparti produttivi, dalle azioni intraprese dal Ministero per favorire l'attrazione di investimenti dall'estero, ovvero dalle idee progettuali che le singole imprese ritengono di proporre autonomamente ai predetti soggetti pubblici.

In tutti i casi, le imprese devono avanzare la propria candidatura tramite un sintetico documento progettuale, da inviare via pec, costituito da:

- a) il "Piano di impresa" (max 10 cartelle);
- b) la descrizione del o dei progetti di ricerca e sviluppo (max 10 cartelle).

Il decreto non prevede alcun termine predeterminato per la stipula degli Accordi e conseguentemente per la presentazione delle candidature, che sotto tale profilo risultano condizionate esclusivamente dalla disponibilità delle risorse stanziare dal Ministero ai predetti fini.

CRITERI DI SELEZIONE DEI POTENZIALI DESTINATARI

La selezione dei soggetti potenzialmente destinatari degli interventi che formeranno oggetto dell'Accordo è effettuata dai soggetti pubblici sottoscrittori sulla base di modalità negoziali, in cui le parti mantengono la propria autonoma e discrezionale valutazione circa l'esistenza dei presupposti necessari ai fini del perfezionamento dell'Accordo stesso.

Le valutazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico, così come specificato nel decreto, sono effettuate considerando:

- l'impegno finanziario richiesto, tenuto conto dell'apporto finanziario della Regione interessata;
- la valenza nazionale degli interventi, valutabile sotto il profilo delle ricadute multi regionali del progetto stesso;
- le esigenze connesse all'attrazione di investimenti esteri, anche tramite il consolidamento e l'espansione di imprese estere già presenti in Italia;
- il rafforzamento della presenza dei prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale;
- la rilevanza del progetto sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado d'innovatività dei risultati attesi;
- il consolidamento, anche dal punto di vista occupazionale, di imprese attraversate da processi di riorganizzazione e di riqualificazione dei prodotti.

² Nella circolare 4 dicembre 2015, n. 94947 sono sinteticamente illustrati gli interventi disciplinati dal predetto decreto 1° aprile 2015.



MODALITÀ DI ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI

A seguito della firma dell'Accordo, le imprese destinatarie non maturano alcun diritto alle agevolazioni, che rimangono condizionate alla presentazione al Soggetto gestore³ della domanda di accesso alle medesime, con allegato il relativo progetto.

Quanto alle procedure di accesso, è previsto che i singoli Accordi abbiano una propria autonomia nell'individuare i termini per la presentazione della/e domanda/e, ferme restando le procedure già collaudate per la presentazione delle domande a valere sul citato decreto ministeriale 20 giugno 2013.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti ammissibili alle agevolazioni, secondo il decreto, devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale strettamente connesse tra loro finalizzate a:

1. realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi,
2. notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti,

tramite lo sviluppo delle tecnologie riportate in allegato al decreto del MISE 20 giugno 2013 (cfr. Allegato 1 della presente nota).

Il *decreto* stabilisce che, per esser ammissibili, i progetti di ricerca e sviluppo devono:

- a) prevedere costi ammissibili non inferiori a 800k€ e non superiori a 40M€;
- b) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni e, comunque, pena la revoca, non oltre 3 mesi dalla data del decreto di concessione;
- c) avere una durata non superiore a 36 mesi e, comunque, compatibile con il raggiungimento degli obiettivi previsti dallo specifico Accordo di programma. Su richiesta motivata del soggetto beneficiario, il Ministero può concedere una proroga non superiore a 12 mesi;
- d) nel caso di progetti presentati congiuntamente da più soggetti, prevedere che ciascun proponente sostenga almeno il 10 per cento dei costi complessivi ammissibili;
- e) rispettare le eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità previste dall'Accordo di programma e dal decreto del MISE 20 giugno 2013 e s.m.i..

I singoli Accordi possono anche prevedere ulteriori condizioni in merito all'ammissibilità dei progetti.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCESSO

Il soggetto gestore degli interventi del Fondo per la crescita sostenibile in favore di ricerca, sviluppo e innovazione valuta le domande di accesso secondo le modalità previste dal decreto ministeriale 20 giugno 2013 e dal correlato decreto direttoriale 25 luglio 2014.

I singoli Accordi possono anche prevedere ulteriori criteri di valutazione.

³nel rispetto dei termini indicati dall'Accordo di programma e con le modalità indicate dal decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 luglio 2014.



ELENCO DELLE TECNOLOGIE

Si riporta di seguito l'elenco delle tecnologie contenuto nell'allegato al decreto del MISE del 20 giugno 2013:

1. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

- 1.1 Tecnologie connesse ad nuova generazione di componenti e sistemi (ingegneria dei componenti e sistemi integrati avanzati e intelligenti).
- 1.2 Tecnologie connesse all'elaborazione di prossima generazione (sistemi e tecnologie informatiche avanzate).
- 1.3 Tecnologie connesse con l'internet del futuro relative a infrastrutture, tecnologie e servizi.
- 1.4 Tecnologie di contenuto e gestione dell'informazione (TIC per i contenuti e la creatività digitali).
- 1.5 Interfacce avanzate e robot (robotica e locali intelligenti).
- 1.6 Tecnologie relative alla microelettronica, alla nanoelettronica e alla fotonica.

2. Nanotecnologie

- 2.1 Nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione.
- 2.2 Strumenti e piattaforme scientifici convalidati per la valutazione e gestione dei rischi lungo tutto il ciclo di vita dei nanomateriali e dei nanosistemi.
- 2.3 Sviluppo della dimensione sociale delle nanotecnologie.
- 2.4 Sintesi e fabbricazione efficaci dei nanomateriali, dei loro componenti e dei loro sistemi.
- 2.5 Tecnologie di supporto per lo sviluppo e l'immissione sul mercato di nanomateriali e nanosistemi complessi (ad esempio: caratterizzazione e manipolazione della materia su scala nanometrica, la modellizzazione, la progettazione su computer e l'ingegneria avanzata a livello atomico).

3. Materiali avanzati

- 3.1 Tecnologie connesse ai materiali funzionali, multifunzionali e strutturali (ad esempio: materiali autoriparabili, materiali biocompatibili).
- 3.2 Sviluppo e trasformazione dei materiali, al fine favorire un ampliamento di scala efficiente e sostenibile volto a consentire la produzione industriale dei futuri prodotti.
- 3.3 Tecnologie di gestione dei componenti dei materiali (ad esempio: tecniche e sistemi nuovi e innovativi nel sistema del montaggio, dell'adesione, della separazione, dell'assemblaggio, dell'autoassemblaggio e del disassemblaggio della decomposizione e dello smantellamento).
- 3.4 Tecnologie connesse ai materiali per un'industria sostenibile, in grado di facilitare la produzione a basse emissioni di carbonio, il risparmio energetico, nonché l'intensificazione dei processi, il riciclaggio, il disinquinamento e l'utilizzo dei materiali ad elevato valore aggiunto provenienti dai residui e dalla ricostruzione.
- 3.5 Tecnologie connesse ai materiali per le industrie creative, in grado di favorire nuove opportunità commerciali, inclusa la conservazione dei materiali con valore storico o culturale.
- 3.6 Metrologia, caratterizzazione, normalizzazione e controllo di qualità (ad esempio: tecnologie quali la caratterizzazione, la valutazione non distruttiva e la modellizzazione di tipo predittivo delle prestazioni in grado di consentire progressi nella scienza e nell'ingegneria dei materiali).
- 3.7 Tecnologie connesse all'ottimizzazione dell'impiego di materiali, in grado di favorire utilizzi alternativi dei materiali e strategie aziendali innovative.



4. Biotecnologie

- 4.1 Biotecnologie d'avanguardia (ad esempio: la biologia sintetica, la bioinformatica e la biologia dei sistemi).
- 4.2 Tecnologie connesse a processi industriali basati sulla biotecnologia (ad esempio: chimica, salute, industria mineraria, energia, pasta e carta, tessile, amido, trasformazione alimentare nonché della sua dimensione ambientale).
- 4.3 Tecnologie di piattaforma innovative e competitive (ad esempio: genomica, meta-genomica, proteomica, strumenti molecolari, in grado di rafforzare la leadership e il vantaggio competitivo in un'ampia gamma di settori economici).

5. Fabbricazione e trasformazione avanzate

- 5.1 Tecnologie per le fabbriche del futuro, in grado di favorire incrementi di produttività accompagnati da un minore utilizzo dei materiali e dell'energia, da un minore inquinamento e da una minore produzione di rifiuti.
- 5.2 Tecnologie per edifici efficienti sul piano energetico, tecnologie di costruzione sostenibili in grado di favorire un maggior utilizzo di sistemi e materiali efficienti sotto il profilo energetico negli edifici nuovi, rinnovati e ristrutturati.
- 5.3 Tecnologie sostenibili e a basse emissioni di carbonio in processi industriali a elevata intensità energetica, in grado di favorire la competitività, il miglioramento dell'efficienza delle risorse e dell'energia, la riduzione dell'impatto ambientale delle industrie di trasformazione ad elevata intensità energetica (ad esempio: l'industria chimica, della cellulosa e della carta, del vetro, dei metalli non ferrosi e dell'acciaio).

6. Spazio

- 6.1 Tecnologie spaziali in grado di favorire la competitività europea, la non dipendenza e l'innovazione del settore spaziale e tecnologie connesse all'innovazione di terra con base spaziale, come ad esempio l'utilizzo dei sistemi di telerilevamento e dei dati di navigazione.
- 6.2 Tecnologie spaziali avanzate e concetti operativi dall'idea alla dimostrazione nello spazio (ad esempio: la navigazione e il telerilevamento, la protezione dei dispositivi spaziali da minacce quali detriti spaziali ed eruzioni solari).
- 6.3 Tecnologie in grado di favorire l'utilizzo dei dati spaziali, inerenti il trattamento, la convalida e la standardizzazione dei dati provenienti dai satelliti.

7. Tecnologie volte a realizzare i seguenti obiettivi della priorità "Sfide per la società" prevista dal Programma Orizzonte 2020

- 7.1 Migliorare la salute e il benessere della popolazione.
- 7.2 Migliorare la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari e favorire lo sviluppo di bioindustrie sostenibili e competitive.
- 7.3 Realizzare la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.
- 7.4 Realizzare un sistema di trasporti intelligenti, ecologici e integrati.
- 7.5 Consentire la transizione verso un'economia verde grazie all'innovazione ecocompatibile.